

Ticket mobilità nei contratti di lavoro. Appello di Federmobilità a Sacconi e Brunetta. Anci: «Occorrono maggiori strumenti e finanziamenti per la mobilità urbana».

I Comuni hanno bisogno di maggiori strumenti e finanziamenti per la mobilità. E' la richiesta emersa nel corso di una riunione della Consulta mobilità sostenibile dell'Anci, tenutasi nei giorni scorsi a Mestre, nell'ambito del convegno "Mobilità urbana sostenibile: una sfida europea, nazionale e locale". Al centro dell'incontro, le modifiche al Codice della Strada, attualmente in attesa di essere discusse dalla Camera. Gli assessori presenti - tra i quali, fa sapere una nota, gli assessori alla Mobilità di Venezia, Roma, Genova, Parma, Ferrara, Reggio Emilia e Rimini - hanno chiesto l'impegno del Governo a introdurre alcuni temi, e in particolare la ridefinizione delle Zone a Traffico Limitato e aree pedonali, la definizione delle competenze degli ausiliari del traffico, l'introduzione del buono trasporto, lo sviluppo dei sistemi tecnologici per la gestione della mobilità. "La mobilità urbana - ha dichiarato Enrico Mingardi, coordinatore della Consulta - è una delle priorità che le Amministrazioni comunali sono chiamate ad affrontare senza disporre di adeguati strumenti normativi e finanziari. Chiediamo quindi al Governo - ha aggiunto - maggiore impegno per la ridefinizione delle linee di riforma riguardanti le competenze dei Comuni per la mobilità urbana". Già lo scorso anno la Consulta aveva chiesto al Governo un nuovo approccio al tema degli spostamenti in città, tra le proposte avanzate nel 2008 c'era anche l'introduzione di misure che incentivino l'uso del tpl anche attraverso politiche fiscali legate a biglietti e abbonamenti. "Fra gli interventi possibili - aveva detto Mingardi - proporremo di dare ad ogni lavoratore un ticket di trasporto annuale (200/300 euro) per utilizzare i mezzi pubblici, i parcheggi e i taxi, ossia tutto il sistema dell'offerta riguardante la mobilità sostenibile, con l'obiettivo prioritario di ridurre l'uso dei veicoli privati". Proposta accolta quest'anno anche da Federmobilità, che oggi lancia un appello al ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e a quello della Funzione pubblica, Renato Brunetta, affinché prendano in considerazione la possibilità di inserire la voce ticket della mobilità nei contratti collettivi di lavoro